

Nembro Auditorium "Modernissimo"

Venerdì 19 giugno 2020, ore 21.00

La Natura e il suo valore

Antonio Vivaldi *Le quattro stagioni*

Concerto n. 1 in Mi maggiore
op. 8 RV 269 "La primavera"

Concerto n. 2 in Sol minore
op. 8 RV 315 "L'estate"

Concerto n. 3 in Fa maggiore
op. 8 RV 293 "L'autunno"

Concerto n. 4 in Fa minore
op. 8 RV 297 "L'inverno"

Direttore e violino solista **Stefano Montanari**

Orchestra d'Archi **I Pomeriggi Musicali**

VIOLINI PRIMI

Alessandro Braga
Cecilia Nocchi
Magdalena Valcheva
Michele Buca

VIOLINI SECONDI

Lino Pietrantoni
Valentina Favotto
Elsa Righetti

VIOLE

Lizabeta Soppi
Monica Vatrini

VIOLONCELLI

Simone Scotto
Marco Paolini

CONTRABBASSO

Elio Rabbachin

ORGANO E CEMBALO

Riccardo Doni

ISPETTORE

Alberto Cara



PROGRAMMA

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 04/03/1678 – Vienna, 28/07/1741)

da “IL CIMENTO DELL’ARMONIA E DELL’INVENTIONE” Op. VIII (1725)

- LE QUATTRO STAGIONI -

CONCERTO N° 1 in mi maggiore “La Primavera” RV 269

Allegro
Largo
Allegro

CONCERTO N° 2 in sol minore “L’Estate” RV 315

Allegro non molto
Adagio
Presto

CONCERTO N° 3 in fa maggiore “L’Autunno” RV 293

Allegro
Adagio molto
Allegro

CONCERTO N° 4 in fa minore “L’Inverno” RV 297

Allegro non molto
Largo
Allegro

Antonio Vivaldi

I SONETTI DELLE QUATTRO STAGIONI

Concerto n.1 in Mi maggiore “La primavera”

Allegro

*Giunt' è la Primavera e festosetti
La Salutano gl' Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrano intanto:
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti
Indi tacendo questi, gl' Augelletti
Tornan' di nuovo al lor canoro incanto:
E quindi sul fiorito ameno prato*

Largo

*Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.
Di pastoral Zampogna al suon festante*

Allegro

*Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato
Di primavera all' apparir brillante.*

Concerto n.3 in Fa maggiore “L'autunno”

Allegro

*Celebra il Vilanel con balli e Canti
Del felice raccolto il bel piacere
E del liquor de Bacco accesi tanti
Finiscono col Sonno il lor godere*

Adagio molto

*Fà ch' ogn' uno tralasci e balli e canti
L'aria che temperata dà piacere,
E la Stagion ch' invita tanti e tanti
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.
I cacciator alla nov'alba a caccia*

Allegro

*Con corni, Schioppi, e canni escono fuore
Fugge la belva, e Seguono la traccia
Già Sbigottita, e lassa al gran rumore
De' Schioppi e cani, ferita minaccia
Languida di fuggir, ma oppressa muore.*

Concerto n.2 in sol minore “L'Estate”

Allegro non molto - Allegro

*Sotto dura Staggion dal Sole accesa
Languè l'uom, languè 'l gregge, ed arde il Pino
Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa
Canta la Tortorella e 'l gardelino.
Zèfiro dolce Spira, ma contesa
Muove Bòrea improvviso al Suo vicino
E piange il Pastorel, perché sospesa
Teme fiera borasca, e 'l suo destino*

Adagio e piano - Presto e forte

*Toglie alle membra lasse il Suo riposo
Il timore de' Lampi, e tuoni fieri
E de mosche e moscon lo Stuol furioso.
Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!*

Presto

*Tuona e fulmina il Ciel e grandioso:
Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.*

Concerto n.4 in fa minore “L'inverno”

Allegro non molto

*Aggiacciato tremar trà nevi argenti
Al Severo Spirar d' orrido Vento,
Correr battendo i piedi ogni momento
E pel Soverchio gel batter i denti*

Largo

*Passar al foco i di quieti e contenti
Mentre la pioggia fuor bagna ben cento
Caminar Sopra il ghiaccio, e à passo lento
Per timor di cader gersene intenti*

Allegro

*Gir forte Sdruzzolar, cader à terra
Di nuove ir Sopra 'l ghiaccio e correr forte
Sin ch' il ghiaccio si rompe, e si disserra
Sentir uscir dalle ferrate porte
Sirocco Borea, e tutti i Venti in guerra
Quest' é 'l verno, mà tal, che gioia apporte.*

“Era il Compositore della Musica di quell’anno per l’Opera dell’Ascensione il Signor Abbate Vivaldi, detto il *Prete rosso*, per il colore de’ suoi capegli, e malamente da alcuni chiamato il Rossi, credendolo il nome della sua famiglia.

Questo famosissimo Suonatore di violino, quest’uomo celebre per le sue Suonate, specialmente per quelle intitolate *Le Quattro Stagioni*, componeva altresì delle Opere in musica; e quantunque dicessero i buoni conoscitori ch’egli mancava nel contrappunto e che non metteva i *bassi* a dovere, faceva cantar bene le parti e il più delle volte le Opere sue hanno avuto fortuna”

Così scriveva nel 1761 nelle “**Commedie**” il grande drammaturgo veneziano **Carlo Goldoni (1707-1793)** venti anni dopo la morte del musicista, che lo ebbe ad incontrare nel 1735 come coautore del testo dell’opera *La Griselda*, uno dei *quarantatrè* lavori teatrali di Vivaldi giunti fino a noi.

Non sono certamente di Goldoni, invece, i *Sonetti esplicativi*, riportati sul programma di sala; risultano di anonimo, anche se qualcuno avanza l’ipotesi che essi possano essere opera dello stesso Vivaldi.

Ma la disputa non è particolarmente appassionante perché ciò che conta è che i Concerti delle **Quattro Stagioni**, sottolineando musicalmente le situazioni ambientali e i mutamenti della natura - siano essi in armonia o minacciosamente ostili nei riguardi degli uomini e degli animali - si servono di questo *canovaccio* per guidare l’ascoltatore in un *viaggio* musicale di grande suggestione ed emotività, di taglio “*teatrale*” con il violino solista in funzione di “*prima donna*”.

A completamento di queste brevi informazioni va sottolineato che, come era spesso in uso all’epoca, le composizioni strumentali venivano raccolte e pubblicate in una serie di sei e multipli. Anche le Quattro stagioni non sfuggono a questa consuetudine essendo le prime di altre otto riunite sotto il titolo de “Il Cimento dell’Armonia e dell’Inventione”. In particolare il 5° Concerto ha come titolo “La tempesta di mare”, il 6° “L’amoroso” e il 10° “La caccia”. Infine il 9° e il 12° hanno come strumento solista l’Oboe come variante dell’onnipresente violino.

Note a cura di Paolo Anesa